

Paris 12. aprile 1801



Amico mio primo. ricevo due vostre lettere con
quelle del mio amico Moreau vostro residente francese
ed ell'ottimo cont'egare. Tutte mi destano memorie
molto piacevoli, e stamente mi afflige non potere
conveyare con tutti tre, perche avremmo gran
materie da dibattere insieme. La scrittura per
questo oggetto non serve. La mia nuova posi-
zione e molto singolare. Uscito dall'officio entravi
nel piu gran favore, come se ueloro vitti pochi. mi
vogliono fermare in Madrid ad ogni costo, ma questa
attualtiera non mi conta, e preferii venirvene qua,
dove vedo passarvi avanti gli occhi idellini dei
popoli e uasioni tutta rapidita eleggerezza che appan-
te immagini della Lanterna magica. Traute/cuda,
Amico mio, e questa per sapere stimare al giusto

Le grandesse umane. Anche voi ne avete avuto un
bell'aggio.

Non so più cosa siano libri ne letteratura, ed ho imparato
da Parcellona non altro che lettere e memorie.
Voi siete ed ignoscete. Morcan mi scrive che vi vede
spesso e vi stima come meritate. E uomo che a
molte cognizioni, e soprattutto galante uomo.

Nella metamorphosi che mi haia suppongo che voi
peristete dove stare, frapoi ci parlaremo subito.

Un'onfola equi senza offere qui. Coloupatiro molto.

Desidero della vostra salute sin aut engabene. Vi vor.

date la mia memoria vostra moglie, e siate primo
dell'inalterabile amicizia del vostro

Thava

and Potoni

All H^{mo} Sig^{mo} Parr. volens
Mag^o Gio: Batt^a Protoni
Typografo Vesul^e C.

Prima